**SPUNTI DI RIFLESSIONE - GIOVANI ED EDUCAZIONE**

**Diocesi di Fossano**

Dovendo descrivere con tratti sommari i giovani della nostra diocesi, direi "interessati alla vita". L'interesse alla vita è una caratteristica che è possibile riconoscere quando già è stato fatto con loro un percorso, quando gli animatori sono riusciti a prendersi cura dei ragazzi e accompagnarli nel farsi domande e condividere le loro questioni vitali. I modi con i quali dimostrano interesse alla vita sono disparati e spesso contraddittori, mi piace però osservare che quando vengono accompagnati in un percorso di crescita sembrano davvero dimostrare curiosità e voglia di portare nel momento di gruppo la loro vita, le delusioni, le gelosie, i sogni. Poterle condividere con i compagni di gruppo e gli animatori.

Quando invece non vengono accompagnati con cura anche questo "interesse alla vita" sembra inespresso, come non trovasse spazio per essere coltivato.

Per quanto riguarda le difficoltà che incontriamo, vengono in mente due aspetti:

- la difficoltà maggiore per noi è creare una rete collaborativa con i parroci, le associazioni e le realtà del territorio, in particolare quelle facenti parte della chiesa. Proviamo con pazienza a mettere da parte l'orgoglio e i fastidi per progettare insieme, nonostante la fatica. Purtroppo spesso anche la collaborazione con i parroci è faticosa, è molto utile quando nelle parrocchie alcuni laici assumono il ruolo di "tutor" della realtà giovanile, così da poter dialogare con loro e con il parroco attraverso di loro.

- Un secondo aspetto faticoso è la formazione animatori, è difficile incrociare il bisogno degli animatori con la necessità di allenarsi a collaborare e confrontarsi con gli animatori di altre realtà. Stiamo provando a pensare alla formazione animatori in collaborazione con le equipe delle altre realtà (ac, scout)

Le richieste? I giovanissimi (14/18 anni) non pongono richieste esplicite, i giovani adulti (19730 anni) chiedono invece incontri culturali e di approfondimento sulle questioni di vita che diventino anche aggregativi.

Certamente un buon educatore deve avere ottime capacità di cura delle relazioni con un gruppo e con singoli ragazzi, avere l'attenzione ai singoli e costruire una relazione che vada oltre il momento settimanale di gruppo. Sarà inoltre importante che egli stesso sia interessato e curioso alle questioni di vita, possa così essere testimone della possibilità di vivere appassionati e con fiducia.

Sarebbe bello fosse un sognatore con capacità progettuali.